Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 214 MARTEDÌ 3 Agosto 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

degli Stati dell'Unione Postale ... Abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso Ditte A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Ancora nelle corsie degli Ospedali

I mutilati.

Pubblichiamo la lettera di un valente medico militare che tratteggia, dal vero, un commovente episodio. E' doveretacere il nome del medico e quello del luogo di dove la lettera fu scritta; ma tali lacune nulla tolgono al valore dello scritto nè scemeranno la gentile commozione che susciterà ai lettori.

In mezzo ai feriti.

Giaceva nella sua branda, pallido, anzi un po' giallastro per una tinta subitterica dei tessuti, cagionata dall'infezione del sangue.

Il naso affilato, la guancia depressa, lo sguardo un po' fisso, le labbra arse, che invano la lingua cercava di ristorare.

Poreva quasi che le parole che egli avrebbe dovuto pronunciare, non potessero scivolare liberamente fuori dalla glottide, per l'estrema secchezza delle fauci.

— Ciao, Fedele, gli dissi. Guarda che il signor Capitano è venuto a salutarti.

Ed egli rivolgendo gli occhi, ad un tratto sorridenti:

— Grazie!

— Come stai?

— Non male, signor tenente, ho un po' sofferto questa notte. Ho sete, molta sete!

Io gli diedi da bere, ed egli ripetè «grazie» come se gli avessi data la vita.

— Dove sei ferito? gli chiese il capitano.

— A una gamba, la destra. Una brutta feritaccia...

— Di palla forse?

— Signor sì, di palla.

— E come fosti ferito?

— Ecco signor capitano. Avevamo costruito la nostra trincea, ed avevamo quasi finito di portare i sacchi di terriccio, quando parendomi non convenientemente completa la mia parte, decisi di uscire per prendere altri sacchi. Avevo lavorato tutto il giorno; ma non sentivo stanchezza. Anzi quella sera (era verso il tramonto) io era più felice del solito. Avevo trovato poco prima dell'acqua, e avevo bevuto quasi da saziarmi, e quella sera mi sembrava la più bella che avessi mai passato.

«Com'ero contento signor capitano! Ebbene, riempii i mie sacchi, dietro la costa del monte, feci per ritornare; e dovendo attraversare il breve tratto scoperto, che dal mezzo metteva in trincea, affrettai il passo, ben conoscendo il pericolo che correvo. Ma non feci in tempo ad arrivare, che sentii come una gran bastonata alla gamba destra, e mi trovai per terra, tutt'attorno fischiavano le palle dei Mauser ferocemente.

«Pensai che là nessuno avrebbe potuto raccogliermi, e allora con sforzi sovrumani, adagio, adagio, mi rotolai fin dietro al pendio, dove due buoni caporali mi soccorsero e mi portarono al posto di medicazione. Ed ora son qui, signor capitano, in mezzo... ai feriti.

— Bravo, Fedele, bravo: Tu guarirai. Hai fede tu di guarire?

— Signor sì, signor capitano.

E lo disse così risoluto, come se in quell'attimo la voce della certezza gli avesse suggerite le parole.

Due giorni dopo.

— Dunque, Fedeli, adesso che il tuo povero padre e la tua povera madre, qui presenti han detto di chiedere a te la risposta, che dici, che rispondi?

— Signor tenente, io sono nelle loro mani; son loro che sanno.

— *Su pari, su mari, coragio, coragio!*

E vedendo che il padre continuava nel pianto:

— Accompagnate via quel povero omo! Andiamo, signor tenente!...

E colla tranquillità meravigliosa di un socratico, salì aiutate dagli infermieri, sulla barella per entrare in quella stanza della quale egli sarebbe uscito mutilato.

. · .

Fedele è diventato il nostro ferito, il nostro più caro ammalato, e lo chiamiamo Fedele.

Noi vogliamo bene a lui, ed egli ci ama. Con noi ha dei momenti di quasi allegria. Sono i momenti in cui la compagnia cordiale gli fa dimenticare il suo stato.

Ma ci son ore tristi, durante le quali egli resta tutt'assorto, coll'occhio fisso al di là della finestra, fuori, lontano, dietro la cortina dei monti, che chiude l'orrizzonte; e anche ieri l'ho visto, verso sera, semiseduto, immobile e colle lagrime agli occhi.

— Ciao, caro Fedele, gli dissi.

Ed egli fermandomi collo sguardo, mi porse dolcemente una cartolina illustrata, e nel tempo istesso mandò un breve ma violento sospiro, quasi sfogo di un'anima compressa, e già sotto l'impulso di reazioni vivacissime, di contento e di dolore.

La cartolina era firmata *Maria*, diceva: «Godo che la tua salute continui buona e robusta. Ti aspetto sempre. Sono sempre tua».

Quando c'è la salute...

Il commovente episodio ce ne fa ricordare un altro, raccontatoci da un sottotenente:

Tra i feriti portati all'Ospedaletto di campo, ve n'era uno in uno stato veramente pietoso: la gamba destra fratturata sotto il ginocchio, l'avambraccio sinistro fratturato, l'occhio sinistro deturpato, senz'altre parecchie ferite lievi al volto... Quando egli fu «inoltrato» in altro ospedale, il capitano medico gli raccomandò di fargli avere di quando in quando sue notizie: il «caso» lo interessava; e poi, a quel simpatico giovanotto, così flagellato dal piombo nemico e che pure sopportava tutto con grande parsimonia di lamenti, aveva preso affezione...

E il soldato mantenne la promessa; e dal nuovo ospedale scrisse le proprie informazioni:

Egregio signor Capitano.

Ricordo la promessa di scrivergli e le mando mie notizie. La va abbastanza bene. E' vero che mi manca un pezzo della gamba destra, ma l'altra mi serve bene e con l'aiuto di una gruccia cammino discretamente. Sicuro: mi manca il braccio sinistro: ma il destro mi serve perfettamente. I connotati sono un po' rovinati, causa l'occhio sinistro che si ostina a non vedere ed a lagrimare. Ma io non lagrimo affatto, poichè per tutto il resto la salute è perfetta...

Pare una cosa inventata per il buon umore di chi legge: ed è vera!

Madri italiane

Siamo in uno degli Ospedali cittadini. Un aiutante alpino vi è ricoverato tra i feriti: ha una gamba sfracellata, e bisogna amputarla. Prima della operazione, si è avvertita la madre sua: una povera vecchietta del comune di Buia. Ella si affretta a Udine; eccola che si avanza nella sala, verso il lettuccio dove giace il figlio ferito. Medici, dame infermiere, ammalati affisano il punto: certo, il dolore di quelle due anime dev'essere intenso; certo assisteranno a una scena di strazio e di pianto... Nulla di tutto questo: la madre si avvicina con occhio asciutto e sorridente e il figlio con occhio asciutto e sorridendo la vede avvicinarsi. E si stringono a lungo le mani ed ella bacia la sua creatura. Non è quel solo figlio ch'ella ha fra i combattenti; altri tre si trovano sul fronte.

— Coraggio, figlio mio: non pensare. Avremo in casa nostra un mutilato, ma tutti penseremo a te e per te con accresciuto affetto, perchè sulla casa nostra tu avrai portato l'onore di aver data una parte di te stesso per la Patria...

Forse, non sono queste le parole precise dette da quella nobilissima donna del popolo; ma questo è il valore insigne delle parole ch'ella disse con sublime semplicità — e che furono udite dagli astanti

. · .

Un'altra donna, un'altra madre: S. M. la Regina Elena. Durante la sua visita a uno dei nostri Ospedali, vide sul laterale di un ferito, incastonata in un rotondo di gesso, una cartolina con i ritratti dei principini. La nostra Regina se ne commosse.

— Sono vostri, questi ritrattini? — domandò al ferito.

— Maestà, sì — rispose egli titubando. — N'ebbi dono da una delle dame infermiere...

— Bene, bene: vi farò tenere una fotografia più grande e più bella di questa riproduzione...

— Oh Maestà, grazie grazie.

E la Regina mantenne la promessa. Tre giorni dopo, fu portata al ferito una grande fotografia dei Principini, ch'egli conserva, religiosamente...

L'atto suo gentile di affetto per i figli della Regina, aveva toccato il cuore di Lei, madre affettuosissima.

La benedizione di una madre

La famiglia Marzuttini, di quì, è una famiglia di patriotti, che già si distinse nelle gloriose guerre del Risorgimento. Anche ora sui campi dell'onore, noi troviamo questa famiglia degnamente rappresentata.

Qui riproduciamo parte di una lettera che la signora Marzuttini, vedova del patriotta Giuseppe Marzuttini e cognata del carissimo amico dott. Carlo presidente dei Reduci, scriveva al proprio figlio Umberto Marzuttini. Egli fino a pochi giorni fa era impiegato presso la ditta Ricciarelli di Perugia e si trova ora al fronte, in un reggimento bersaglieri, nel quale ha il fratello dott. Paolo (ben conosciuto fra i concittadini udinesi, anche perchè era fra i più convinti e caldi propugnatori della guerra) tenente medico.

Scriveva la signora Marzuttini al figlio:

«....Ammiro la tua risoluzione e spero arrivi a dimenticare tutto e tutti, pensando solo a farti onore, seguendo l'impulso patriottico ereditario. La mia benedizione ed il mio cuore di madre ti accompagneranno sempre, e la vittoria finale di questa guerra sarà ambitissima ricompensa per tutte le fatiche tue e dei tuoi fratelli. E ben possiamo confidare in una causa tanto giusta e santa, in una guerra liberatrice e provvida che scaccerà per sempre i barbari invasori dalle nostre terre.

«Segui pure l'istinto e le aspirazioni del tuo cuore che vedo non potranno smentire il sentimento altissimo di patria di tutta la nostra famiglia e specialmente del padre tuo. Coraggio dunque e Dio ti protegga e dia forza alla tua vecchia madre finchè arrivi a veder la patria cara ed i figli suoi ritornare vittoriosi e felici. Paolo (cioè il tenente medico) *è già al confine.*

Fai domanda di arruolarti volontario nell'esercito; oggi accettano

La vedova Marzuttini è triestina di nascita. Dai periodi che abbiamo riprodotto traspare tutta la nobiltà dell'animo suo. Ella — cui morte immatura tolse il marito — ha ora due figli al campo e ad essi presto si aggiungerà un terzo: e nondimeno soffoca il sentimento materno, dinanzi ai più alti doveri verso la Patria! All'italianissima donna e ai suoi figli vada il saluto e l'augurio di quanti sentono italianamente.

Le Latterie e la guerra

Tutte le istituzioni cooperative agrarie hanno subito l'influsso della gloriosa guerra che l'Italia combatte per la conquista dei suoi confini naturali, e le latterie, che sono l'emanazione diretta degli agricoltori, non potevano nè dovevano sottrarsi ai sacrifici che venivano ad esse imposti dalla forza degli avvenimenti.

Così molte latterie situate nelle zone del vecchio confine, hanno dovuto sospendere la lavorazione per cedere il latte alle truppe di presidio o di passaggio.

Altre hanno di buon grado ceduto tutto od in parte il loro latte a prezzo equo, agli ospedali militari per i bisogni impellenti degli ammalati e dei feriti, impegnandosi a queste preziosissime forniture per tutto il tempo della guerra.

Moltissime poi vennero ad un tratto private dell'opera preziosa dei loro casari, perchè richiamati alle armi per compiere il loro dovere di difensori della nostra amatissima Patria.

Altre ancora, con nobile e simpatico esempio, mantennero per il latte venduto ai soldati, un prezzo assai basso, (p. es. lire 0.20 al litro) quantunque spesso, spinte dalle condizioni eccezionali del momento e da qualche socio ad elevarne il prezzo, come purtroppo è avvenuto per altri generi di prima necessità, ad opera di negozianti poco scrupolosi e punto patriotti!

Infine tutte le nostre latterie in causa del Decreto sulle macellazione dei vitelli, e dell'aumentato consumo del latte in natura, si sono viste diminuire notevolmente il lavoro, con evidente danno per le condizioni economiche delle singole società, avendo esse mantenute quasi intatte le spese di esercizio.

A tutti questi sacrifici le latterie risposero col massimo buon volere e con sentimento patrio elevatissimo, senza la minima protesta, senza richiedere compensi speciali, senza inutile *reclame*, anzi molte offersero spontaneamente i loro servigi alle autorità civili e militari, dimostrando con ciò di essere all'altezza dei bisogni attuali e di comprendere appieno la grandiosità dell'impresa a cui si è accinta l'Italia, impresa che richiede l'accordo ed il buon volere di tutti.

. · .

Riguardo al trattamento fatto dalle latterie ai casari richiamati, a tutti venne conservato il posto e mantenuta la paga, o parte di essa, per tutta la durata della guerra.

A questo proposito va notata l'opera intensa e disinteressata compiuta durante la mobilitazione, dall'*Ufficio gratuito di collocamento* annesso alla vecchia *Società fra i casari friulani* (con sede presso l'*Associazione Agraria Friulana*), per sostituire adeguatamente, e con prontezza, i casari chiamati alle armi. In questo modo le latterie poterono funzionare regolarmente senza interruzione di sorta, e venne dato utile lavoro a casari anziani disoccupati o a giovani da poco abilitati all'arte casearia.

I fatti succitati dimostrano all'evidenza di quante benemerenze si sieno rese meritevoli le latterie friulane fin dall'inizio della guerra, e siamo certi che, occorrendo, saranno pronte a maggiori e più grandi sacrifici pel trionfo della nostra santa causa, per la grandezza della Patria!

E. Tosi

Cronaca Provinciale

ATTIMIS

Furti boschivi continuati su larga scala.

Circa un mese fa, una trentina di possidenti di bosco di Attimis inoltrarono al R. Prefetto di Udine un ricorso ove dettagliatamente vennero descritte le miserevoli condizioni in cui, da quattro mesi, furono ridotti i boschi di quel paese, ad opera di una combriccola di malfattori, che, ricusando l'onesto lavoro, trovavano più lucrativo e più comodo il mestiere del furto.

Questo ricorso veniva fatto allo scopo di ottenere che una maggiore sorveglianza venisse praticata dagli agenti incaricati della tutela della altrui proprietà; ed era rivolto al R. Prefetto nella sua qualità di Capo della Provincia, e quindi, come tale, in grado di disporre — d'accordo pure col Comando dei RR. Carabinieri e della attuale Autorità Militare — gli opportuni provvedimenti per far cessare questo deplorevole ed oltremodo dannoso stato di cose.

Ma, contrariamente ad ogni legittima aspettativa, non consta che sia stato fatto alcun passo in questo senso; e la malavita di Attimis continua indisturbata a far man bassa sui boschi, ove oltre ai legnami d'ogni età, qualità e misura, si tagliano vandalicamente e si asportano anche i polloni di castagno destinati a diventare pali da telegrafo per le forniture militari e dello Stato.

Se a Udine, o in qualunque altro centro, viene rubato un fazzoletto da naso, guardie e carabinieri non mancano di arrestare il ladro e di inoltrare il relativo processo penale; qui invece, in Attimis, si rubano sfacciatamente, anche di pieno giorno, a migliaia di lire di legname, ne vien fatto commercio sotto gli occhi dei legittimi proprietari, trasportandolo col mezzo di manutengoli che forniscono i carri, a Udine o in altre piazze, e nessuno si muove a porre un freno a queste spogliazioni. Non vogliamo credere che Attimis sia fuori della Legge!

Perchè questo vergognoso esercizio della rapina e del furto è *solo ed esclusivo per Attimis*, chè nemmeno le vicine frazioni del comune (Partistagno, Racchiuso, Poiana, Forame, Subit, Porzùs e Clap) hanno a lamentare una minima parte dei danni che vengono fatti ad Attimis; come, ancor meno, lamentano i contermini comuni di Faedis, Povoletto e Nimis. Dunque non è affatto da attribuirsi questa vera vergogna del paese alla mancata *stagione* all'estero verificatasi nel decorso anno, perchè le condizioni delle or nominate frazioni e comuni sono suppergiù, identiche a quelle di Attimis: ma è, — duole il dirlo — le male abitudini dissipatrici di una parte della popolazione, che vuole scialarla alla grande, e certo in modo sproporzionato ai proprii mezzi economici, e rifugge più che può dall'onesto lavoro; il quale, certamente non può procurar loro il forte, illecito lucro che con facilità realizzano rubando. In tante *stagioni* passate in *Germania*, pochissimi furono gli assennati che pensarono a fare economie e a migliorare il proprio stato; ma invece la maggior parte di cotesti mali arnesi, è capace in una notte di gozzoviglie di dar fondo ai guadagni di una e più settimane di lavoro. E d'altronde, e quasi tutta gente che non è spinta a rubare dall'assoluto bisogno, possedendo case, terreni, animali ed attrezzi proprii: dunque pratica il furto solo perchè crede il momento propizio, ritenendo che negli attuali gravi momenti la sorveglianza degli agenti e funzionarii possa essere rallentata.

I furti boschivi furono anche in passato una vecchia piaga di Attimis ma allora era rarissimo il caso che venissero perpetrati da veri Attimesi e ne erano autori invece gente nulla tenente venuta d'altri paesi ad installarsi in Attimis per non più abbandonarlo, appunto perchè — *sette o diecisette* — col bosco, e nonostante le guardie Comunali e Forestali, trovavano di poter sbarcare il lunario: ma fino ad ora, i danni che arrecavano erano limitati e lontani dal raggiungere le proporzioni allarmanti di oggi. Si interroghino in proposito quegli aventurati di Nimis, Savorgnano, Cergneu, ecc. che hanno la disgrazia di possedere boschi in Attimis, per sentire in quali miserande condizioni furono ridotte le loro proprietà. Faccia l'Ispettore Forestale di Udine eseguire una visita sopraluogo e toccherà con mano, come, oltre agli enormi danni causati ai singoli proprietari di bosco, si arriverà fra non molto alla distruzione del medesimo, con i tagli delle piante di tutte le età, nei mesi di piena vegetazione come il corrente e gli ultimi decorsi Giugno e Maggio. A che servono allora tutte le Leggi e i provvidi Regolamenti e disposizioni forestali per proteggere ed incrementare il bosco?!

I boschi sono quasi la sola richezza di Attimis, perchè formano quasi i tre quarti dell'intero territorio; ed i proprietari dei medesimi devono attendere 8-10, o più anni prima di ricavarne un utile, e intanto corrispondere annualmente allo Stato, Provincia e Comune le relative imposte prediali, fortissime in questi ultimi anni e specie nel corrente, e tali, in molti casi, da superare la rendita del bosco: si immagini poi se anche questa poca e sospirata rendita viene falcidiata o addirittura oblieterata dai predoni boschivi?

E siamo d'accordo con quanto, sullo stesso argomento lessimo qualche settimana fa nel «Corriere del Friuli» ove è opinato che la origine di tanta depravazione di cotesta parte della popolazione di Attimis, debba ricercarsi nella troppo negletta educazione morale in cui fu lasciata, segnatamente negli ultimi decenni. E' d'uopo ritornare un po' ai metodi antichi se si vogliono formare delle coscienze rette e degli onesti cittadini.

Urge pertanto, e facciamo fidanza, che le Autorità trovino il modo di mettere un freno, al più presto, a questo audace scatenarsi dei mali istinti, e di togliere a cotesta gente la fattasi convinzione che regni l'anarchia nel funzionamento della Giustizia.

E due o tre *lezioni* severamente impartite ed applicate, crediamo, basterebbero all'uopo.

Attimis, 31 luglio 1915

S. PIETRO AL NATISONE

L'interessamento del nostro paese pei soldati ammalati.

1. Per iniziativa dell'esimia signorina Alessandrina Gariboldi, direttrice di questa R.a Scuola Normale, si è costituito qui un Comitato femminile collo scopo speciale di assistere i soldati degenti all'ospedale da Campo che è nei locali del Convitto municipale e provvederli di biancheria alla loro uscita dall'ospedale stesso.

Anima del Comitato è la signorina Gariboldi che ne è la Presidente, la quale passa la maggior parte del suo tempo in mezzo agli ammalati, coadiuvata specialmente dalle signore Luigia Brosadola-Vogrig, Berenice Tachiutti-Strazzolini, Podrecca-Quarina, nonchè dalle signorine Leonilde Liccaro, Elisa Vogrig, Deganutti e Quarina, le quali tutte sono attivissime, impareggiabili infermiere.

Molte offerte di biancheria vennero fatte al Comitato da quasi tutte le famiglie del paese. Notevoli quelle: delle signorine Gariboldi 50 paia di calze di lana fatte lavorare alle bambine della scuola di tirocinio; famiglia Liccaro 12 camicie; Teresa Cecotti 10 camicie; famiglia Domenis di Tarpezzo 8 camicie; Venturini d'Azzida 10 paia di pantofole e alcuni capi di biancheria; alcune signorine di Tarpezzo 12 camicie e 18 calzetti ecc.

La popolazione di Vernasso fece una generosa offerta di uova e marsala.

Degna di speciale menzione è l'offerta della contessina Bianca Di Prampero, figlia dell'illustre Senatore, che per gentile interessamento del prof. cav. Musoni, mandò 50 lenzuola, 50 camicie e 25 federe.

Il Comitato di assistenza civile presieduto dal sindaco, della cui costituzione e funzionamento vi ho già parlato, ha tenuto parecchie nuove riunioni prendendo provvedimenti per venire in aiuto alle famiglie bisognose dei richiamati.

PRATA DI PORDENONE

I morti per la Patria

Notizie ufficiali ricevute in questo Municipio annunciano la morte di tre concittadini:

Polesello Agostino di Ghirano soldato dei granatieri.

Il caporal maggiore Diana Antonio bersagliere e Bossetto Giuseppe soldato di fanteria.

Gloria ai tre valorosi caduti

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 63

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— In che modo?... Arrestandomi forse?... Ma nè voi, nè nessuno può arrestarmi. Non ho fatto niente io! Sono innocente!

— Meglio per voi se siete innocente. In quanto poi all'arrestarvi, è già fatto, amico mio. A quest'ora il capitano Yessop è mio prigioniero e domani mattina, s'egli si ostina a ribellarsi, partirà ammanettato alla volta di Londra, mentre io mi recherò a Stewley.

— A Stewley?.... E che me ne importa?... Perchè dite a me di recarvi a Stewley.

— Il perchè, veramente, è un perchè che non vi riguarda. Tuttavia, siccome preferisco abbondare in cortesia, così vi dirò che, arrivando a Stewley, la mia prima cura sarà di interrogarvi un certo commissionario del Monte di Pietà intorno ad un altro individuo, i cui connotati rassomigliano stranamente ai vostri, capitano Yessop: individuo che venti anni fa impegnò da lui la stessa spilla a forma di serpente, di cui la famiglia Sandal deplorò la perdita nell'occasione della tragica fine di un suo membro...,

— Menzogna!.. Io ignoro tutta questa storia, signore. Ma poi, chi siete?... Chi siete in nome di Dio, voi che vi permettete d'insultarmi?.

— Chi sono?... Ebbene, niente di più facile da spiegare. Mi chiamo Billy Hurd, per servirvi, capitano. E sono l'agente di polizia segreta che l'ufficio centrale di Scotland Yard ha incaricato di scoprire l'assassino di Aaron Norman. Ecco perchè vi stavo cercando per mare e per terra, signor Yessop!

— A che scopo? che c'entro io con l'assassino di Aaron Norman?

— Potete entrarci e non entrarci, pel momento, senza accusarvi, completamente inclino a credere di sì piuttosto...

— Ma come devo persuadervi che sono innocente?

— Tutti sono innocenti, finchè non viene provato il contrario.. Può dunque essere benissimo che lo siate anche voi... Ma per provarlo, bisogna che vi sottomettiate ad un giudizio. Io sono dispostissimo a denunziarlo in vostro favore, purchè non vi rifiutate più oltre di rispondermi. Siete innocente di tutti e due i delitti?

— Innocentissimo, lo giuro!.. Lady Rachele Sandal si è suicidata e di Lemuel Krill non so niente.

— Proprio sul serio?... Pensate bene... Non lo avete visto a Londra? Non gli avete mai parlato, dacchè scappò da Christchurch?...

— Sì che l'ho visto... Sì che gli ho parlato.

— Dunque?...

— Ma l'averlo visto e l'avergli parlato, non significa averlo ucciso!

— D'accordo. Ma tanto più, se non lo avete ucciso voi, dovete aiutarmi a rintracciare gli assassini, fornendomi tutte quelle informazioni che mi piacerà di chiedervi. E, per cominciare: dove è quando vi siete incontrato la ultima volta con Lemuel Krill, o meglio, con Aaron Norman?

— A Londra, al numero 55 di Gynne Street, la sera della sua morte.

— Ricordate l'ora esatta del vostro incontro?

Ormai Yarsey Yessop non esitava più. Si sarebbe anzi quasi detto che, schiacciato dal peso di accuse sommarie, egli si prestasse di buon grado a far luce sul tenebroso passato da cui la sua figura morale usciva mano mano men confusa e meno equivoca. Tuttavia, Hurd aspettò alquanto prima di tornare all'attacco. La sua esperienza e la sua abilità professionale gli additavano non lontana la crisi decisiva, in cui l'imputato che gli stava davanti, dibattendosi disperatamente nella rete che egli veniva tendendogli, avrebbe ceduto le armi e gridato pietà.

Sul viso di lui, come sopra un libro aperto, i suoi occhi seguivano uno ad uno i pensieri della vittima virtualmente moribonda, il succedersi dei suoi sconforti e delle sue rabbie impotenti, il progressivo sviluppo dell'opera di redenzione compiuta e che smascherando il colpevole nei suoi lati deboli, lo avrebbe finalmente liberato dalle angoscie inenarrabili di chi, costretto a nascondere qualche cosa, nasconde anche quello che potrebbe salvarlo.

Non si stupì quindi allorchè il capitano Yessop, affondata la fronte fra le mani, scoppiò in un singhiozzo, mormorando:

— Sciocco, sciocco che sono stato! Maledetto serpente! E. lui che mi ha rovinato! Da quel giorno non ho avuto più pace.

— Ah! ma allora confessate di averla impegnata, la spilla d'opale? — insinuò Billy in accento raddolcito.

— Sì, lo confesso.

— Oh come mai vi è saltata in mente una simile imprudenza? In un paese ove eravate conosciuto, quell'atto doveva nuocervi, mio povero amico.

— Chi mi conosceva, a Stowlye?... Ci andavo raramente. E poi quel giorno ero ammantellato fino agli occhi.

— Basta — concluse Billy, desiderando di abbreviare la scena — non parliamo più di questo, adesso... C'è dell'altro da discutere, prima... Dicevate, dunque, capitano, che voi siete innocente...

— Lo dicevo e lo ripeto, signor Hurd: innocente come un agnello appena nato...

— Quando è così, vi consiglio di bervi un bicchierino di rhum e di dirmi tutto quello che sapete dal giorno che conosceste Lemuell Krill, ossia dall'epoca della morte di lady Rachele al vostro ultimo incontro con Aaron Norman in Gynne Street.

— E quando lo avrò detto?...

— Deciderò il da farsi.

— Mi arresterete?...

— Sarebbe inutile: siete già prigioniero, Yarsey Yessop! Avanti dunque, vi ascolto.

E il capitano cominciò:

(Continua)

PORDENONE

Ad un eroe.

Stanotte dopo brevi giorni di degenza al nostro ospedale cessava di vivere il caporale Enrico Ferrari di Lodi.

Pordenone intera con una dimostrazione spontanea ed imponente prese parte alle estreme onoranze tributate all'eroe.

Dietro la lacrimata bara si notava la madre di lui commossa, e fiera nello stesso tempo, di aver dato alla Patria la sua creatura.

Il Direttore dell'ospitale militare e l'avvocato Policreti, pel Comune, salutarono la salma con elevate parole.

Sia gloria al caduto!

Croce Rossa italiana. — Di questi giorni sono stati iscritti a soci i signori:

Barone Alessandro De Brazzà; baronessa Teresa De Brazzà; Ester Consolo; co. Valentino Frattina.

Al comitato sono pervenute le seguenti oblazioni:

Puppin G. Batta L. 20, operai della Tessitura di Rorai L. 250.

Hanno data l'adesione per l'anticipato pagamento delle quote 1916 e 1917 oltre un centinaio di Soci.

La contessa Lina di Porcia ha inviato 100 fazzoletti, la signora Zanini Bice 40 camicie e la signora Amelia Galvani ha largamente contribuito alla preparazione di indumenti.

* * *

La Presidenza ci comunica che la sede del Comitato Distrettuale sarà aperta per il pubblico dalle 10 alle 11 nei giorni di mercoledì e domenica e dalle 17 1/2 alle 19 nei giorni di martedì e venerdì.

L'ufficio stesso si incarica di agevolare la corrispondenza coi prigionieri di guerra.

Per la preparazione civile

Oblazioni una volta tanto:

Banco Arturo Ellero e C. L. 500.

Oblazioni mensili di Giugno: Dott. Angelo Valan L. 30, prof. Gustavo Pisenti L. 25, *di luglio:* Società pordenonese di elettricità L. 50, Vittorio Bellomo L. 10.

Dott. Amilcare Caviezel, Pietro Catelan, Zanoni Giuliano R. Ispettore Demaniale, co. Nicolò Barbarich, G. B. Toffolon, Vincenzo Gaspardo fu Antonio L. 5 ciascuno.

Antonio Montanari, Angelo Burigana L. 3 ciascuno.

Luigi Bonazza, Francesco Portolan, Francesco Silvestrini, Pietro Sartori, Antonio Bombea, Ugo Antonelli, Egidio Bortolozzi, famiglia Variscrino lire 2 ciascuno, Giovanni Maddalena L. 1.50.

Guido Franceschi, G. B. De Mattia, Giovanni Davanzo, Luigi Pizzutti, Tomaso Fabretto, Italia Zatti L. 1 ciascuno.

Luigi Costalunga, Osvaldo Marson, Giovanni Brunettin, Sante De Lorenzi, Floriano Marson, Emanuele Dal Da niele L. 0.50 ciascuno.

Per i profughi: in morte del compianto sig. Giuseppe Turco, il personale della Filatura Makò in Cordenons versò L. 15.

Stato Civile. — Nati: Maschi 11, femmine 8. Totale 19.

Parti multipli 1, di 2 femmine.

Morti fuori casa: Pietro di anni 17, Da Ros Pegorer Maria di anni 41, Alto Eveline di mesi 10, Passutti Italia di anni 18, Cornera Luigi di anni 14, Del Bon Vittorio di anni 3, Bianchi Catterina di anni 37.

Pubblicazioni di matrimonio: Aere Giovanni con Papais Teresa.

TOLMEZZO

Servizio sospeso. — A datare da oggi, 1 agosto, viene soppresso il servizio di presa e consegna a domicilio nella nostra stazione.

CHIONS

Una opera benefica e patriottica. — Persone, che vogliono serbare l'incognito, offrirono giorni fa lire 100 al nostro asilo infantile, con raccomandazione che la metà fosse convertita in razione di pane per i bambini più poveri, metà servisse a sostenere le spese d'amministrazione. Quest'offerta veniva fatta con raccomandazione che i bambini dell'asilo pregassero per il trionfo delle nostre armi e la salvezza dei nostri soldati.

Sussidio Ministeriale. — Un sussidio Ministeriale di lire 200 pervenne pure in questi giorni al nostro asilo infantile.

TRICESIMO

Al cuore dei bimbi. — Le R.de Suore del nostro asilo, accolgono già e custodiscono un numero rilevante di bambini, i quali senza la provvida istituzione, sarebbero abbandonati alla strada, parla ono loro dei feriti che giacciono negli ospedali e che hanno bisogno della carità e del cuore di tutti i loro connazionali. Dissero che anche i bimbi possono, se vogliono, far qualche cosa per la patria, portando vale a dire un uovo, due uova, le quali unite insieme si potranno spedire ad un ospedale per i soldati che ne hanno tanto bisogno!

Il discorsetto pare fosse molto persuasivo. Il giorno dopo quasi tutti vennero a scuola portando come una reliquia uno, due, tre uova, che avevano avuto l'arte di farsi consegnare dalla mamma ripetendole forse il discorsetto della loro suora. — E la raccolta fu abbastanza proficua, sì che fu potuta spedire all'Ospedale del Seminario assieme ad altre cose.

Mercato. — Ieri ebbe luogo il mercato del primo lunedì. Fu animato per l'intervento dei forestieri, ma gli affari scarseggiarono perchè i prezzi si mantennero elevati.

SEDEGLIANO

Eccovi un elenco completo delle offerte Pro assistenza civile pervenute al comitato.

Nel capoluogo: avv. Micoli sindaco L. 300, sac. Staiz parroco 50, sac. Seravalli capellano 15, frat.li Rinaldi fu Rinaldo 100, Birarda Vittorio 40, Birarda Giandomenico e Luigino 10, Zanier segretario 20, Clauser farmacista 20, Piccini Angelo 5, De Cillia Lodovico 10, Cecchini F.lli fu Luigi 3, Cecchini Antonio fu Antonio 3, Alta F.lli fu Valentino 30 Zanussi Vincenzo 3, Zanussi Giacomo 0.50, Zanussi Luigi 1, Lizzit Vincenzo 0.40, Falcon Francesco 0.40, Rinaldi Felice 1, Zanussi Giovanni 0.50, Lizzit Giuseppe 0.50, Zanussi Giacomo 1.50, Foscarini Mattia 0.40, Foscarini Antonio 1, Zanussi Leonardo 1, Zanussi Mattia 0.20, Rinaldi Riccardo 1, Rinaldi Santa 0.10, Martin Francesco 0.40, Rinaldi Giovanni 0.40, Rinaldi Giuseppe 5, Rinaldi (Masculin) 4, Maria Rinaldi 1, Rinaldi sac. 20, Toneatti Luigi 0.50, Belgiorgio Michele 3, Belgiorgio Rosa 2, Buttassoni Marianna 6 Zappetti Micolò 1.50, Rinaldi Giacomo (todesch) 1, Chiesa Luigia 10, Cecchini Giovanni (oste) 10, Rinaldi Irene 1, Rinaldi Gio Batta e Sante 0.50, Rinaldi Giovanni 0.30, Rinaldi Giuseppe (Todesch) 1, Rinaldi Pietro 1, Rinaldi Giuseppe (Marc. 2, Bardoni Aristide 1.50 Donatti Livia 2, Rinaldi Emilio 1, Donati Napoleone 2, Vit Valentino 2, De Rosa Vincenza 2, Zappetti Antonio (Boce) 1, Rinaldi Domenico 0.50, Zappetti Augusto 1, Giacomuzzi Domenico 1, Rinaldi Rinaldo (Boce) 1, Giacomuzzi Amabile 1.20, Rinaldi Antonio (Boce) 1, Scruzzi Giuseppe 1, Perusini Alberta 1.50 Pontisso Giovanni 0.65, Torossi Amalia 0.50, Torossi Domenica 0.25, Torossi Maria 0.20, Turco frat. fu Francesco 1.50, Turco Angelo 0.50, Linzi Gio Batta 0.40, Vit Valentino 2, Cecchini Antonio 5, De Candido Catterina 0.50, De Candido Pietro 1, Vit Domenico 2, Cemulini Rachele 2, Vit Valentino 1, Masutti Fedele 0.40, Vit Pietro 1, Vit Giovanni 1.50, Vit. Damiano 1.50, Vit Mattia 0.50, Cimulini fratelli 1, Voncini Catterina 2, Vit Domenico fu Antonio 1.50, Comisso Giuseppe 0.50, Rinaldi Antonio (panin) 0.50, Sellan G. Batta 0.50, Vit Giuseppe (vitin 2, Voncini Marco 0.40, Rinaldi Vincenzo (grignelin) 0.50, Cecchini Antonia fu Giuliano 0.05, Facchini Fran. 2, Marchiolli Valentino 1, Cemulini Antonio 1, Rottaris Luigi 1, latteria sociale di Sedegliano 50, Donati Begnigno 1, Vit Giovanni fu Bernardo 1, Belgiorgio Giulio (casaro) 1, Rinaldi Angelo maestro 10, Pittana Angelo 30, Usatti Ermacoro 10, Rinaldi Gaetano 0.50, Vit Antonio fu Innocente 2, Vit Biagio fu Giacomo 2, Alunni alla III elementare 5.40, Petrusini Riccardo 10, Cecchini Francesco fu Giovanni 15, Donati Luigi fu Angelo 1, Donati Luigi fu Giuseppe e f. 2 Martin Sante 2, Cecchini Giacomo (uni) 0.25, Cecchini Valentino 1, Cecchini Maria 0.60, Pontisso Francesco 0.50 Cecchini Angelo (Agutin) 1, Battello Antonio 3, Cecchini Giovanni 2, Toneatti Paolo 1, Lucchitta Benigno 2, Cecchini Sante 1.62 Cecchini Giuseppe 2, Cecchini Antonio fu Francesco 10, Cecchini Anna (uni) 1.50, Giavedoni Anna 5, Giacomuzzi Giovanni 0.50, Zoppetti Maria 1, Donati Benigno 1, Società Catt. di mutuo soccorso 25, suore dell' asilo infantile 10, Michelutti Pietro 0.35, Filippin Verginio 1, Pozzo Santa 0.50, Zanello Giovanni 1, Vit Giovanni (Leon) 0.20, Cisilino Giacomo 2, Rinaldi Raimondo 1, Saccavino Angelo 0.40, Pozzo Giovanni 0.50, Tonizzo Angelica 0.40, Martin Beniamino 1, Zappetti Fabio e famiglia 1, Rinaldi Giovanni (Gabriel) 0.20 Gregoris Angelo 0.40, Rinaldi Valentino (cuffui) 1, Rinaldi Elisabetta 0.30, Della Siega Antonio 0.10, Rinaldi Sante 1, Grogoris Maria 1, Perusini Luigi 2, Perusini Angelo 2, Perusini Giovanni 1, Tam Pietro 2, Rinaldi Benigno 1, Perusini ved. Maria 1, Rinaldo Angelo (Gabriel) 0.40, Rinaldi Valentina (Paniz) 0.40, Del Vecchio Valentino 0.10, Pegoraro Leonardo 1, Giacomuzzi Pietro (Nello) 2 Alta Angelo 1, Iacuzzi Valentino 0.65, Perusini Carlo 1, Lizzit frat. di Giovanni 1, Lucchitta Antonio 1, Grosso Sabbata 1, Lucchitta Giovanni (10 più l. 1 al mese per tutta la durata della guerra) Bertolisio Alberto (oste) 5, Pegoraro Francesco 2, D'Appolonia Giuseppe 1. Nigris ved. Pozzo 1, Zappetti Sante 0.50, D'Appolonia Sebastiano 0,60, Nigris Pietro 1, Rottaris Maddalena 0.40 Donati Maddalena 2, Donati Agostino 0.70, Donati Primo 0.50, Donati Gio Maria 1, Pozzo Celestino 1.60, Giacomuzzi Giacomo 1.50, Pastre Francesco 1, Pontisso Luigi 1, Vit. Catterina 0.20, Donati Agostino (puligaro) 0.20 Cecchini Regina 0.20, Turco Enrico 0.50, Perusini Michele 0.50, Zanussi Luigi 1.50, Scruzzi Leonardo 0.50 Grosso Elisabetta 1, Buttazzoni Luigi 1.50 Macchetti Leonardo 2, Pozzo Fiorido 3, Cecchini Giovanin (tempestin) 2, Barbetti Antonio 2, Barbetti Cesare 1, Caposassi 0.50, Marafon Ferdinando 2, Tessitori Giacomo 2, Rinaldi Vincenzo 0.50, Franco Francesco 2, Rorai Felice 0.50, Rinaldi Antoni (moz) 3, Rinaldi Domenico (cozon) 5, Fratelli Cecchini fu Luigi (Zimul) 5, Rinaldi Giuseppe 0,80, Grosso Giuseppe 0.20, Rinaldi Vincenzo (jacovas) 1, Rinaldi Giacomo (iacomut) 1, Alta Vincenzo 1, Cecchi Tranquilla 1, Collavini Girolamo Rottaris Pietro 1, Monino Agostino 1, Cecchini Ida 1, Grosso Giovanni 1, De Rosa maestra II offerta 4, Bertolussi Angelo 1.50, Collavini Celeste 1, Pontisso Giacomo 1, Piccini Pietro 0.50, ufficiali e soldati di Sedegliano 28.40, Tessitori Ignazio 2.

(A domani le offerte delle singole frazioni.

La nostra guerra

Altra giornata di vittorie per l'Italia

Una vetta conquistata in Carnia

Reggimento di Kaiserjäger distrutto nel Carso

(Comunicato ufficiale).

Comando supremo 2 agosto 1915.
Bollettino N.ro 68

Nel Trentino

I nostri idrovolanti la sera del 31 luglio fecero una nuova incursione su Riva, lanciando bombe con ottimi risultati e sfuggendo alle offese di nutrita fucileria dell'avversario. Nel mattino successivo, le nostre artiglierie pesanti eseguirono tiri efficaci contro la stazione di Rovereto, ove gli osservatori segnalavano l'arrivo di treni carichi di truppe.

Nel Cadore

Nelle valli cadorine, cessate le nebbie intense della passata decade, fu ripreso con rinnovata intensità il tiro di demolizione contro gli sbarramenti dell'alto Cordevole, dell'alto Boite, di Landro e di Sexten.

Nella Carnia

La lotta in Carnia segna un nuovo brillante episodio per la conquista del monte Medetta, a nord est di cima Questaltra. Il nemico vi si era fortemente annidato e disponeva anche del valido appoggio di vicine batterie; aspro il terreno dell'azione; la via d'accesso alla vetta rappresentata da un solo ed erto canalone; pure, dopo lungo combattimento svoltosi con alterna vicenda, i nostri alpini, appoggiati dai tiri efficaci e precisi di retrostanti artiglierie, riuscirono con grande valore ed ardimento a sloggiare dalla posizione l'avversario. Ricevuti rinforzi, questo pronunziava poi violenti ritorni controffensivi e solo a sera la contrastata vetta poteva dirsi in nostro saldo possesso.

Nel Carso

Anche sul Carso il nemico, dopo aver nella notte del 31, con più azioni dimostrative, cercato di stornare la nostra attenzione, sull'albeggiare irruppe con grandi forze contro la nostra occupazione di Monte Sei Busi. Spezzato col fuoco l'impeto di quell'attacco, le nostre fanterie passarono ad una risoluta controffesa sul fronte e sul fianco dell'avversario che fu scompigliato e volto in fuga. Circa centocinquanta prigionieri, dei quali sei ufficiali, restarono nelle nostre mani. Dalle dichiarazioni di essi risultò che l'attacco era stato condotto con truppe scelte, fra le quali un reggimento di cacciatori dell'imperatore (Kaiserjager) giunto da poco sul luogo dell'azione, e che restò quasi completamente distrutto.

Generale CADORNA.

I "matrimoni di convenienza" a Trieste.

Vedovi friulani fortunati.

La *Tribuna* reca: Gli ultimi profughi triestini che arrivano numerosi ogni giorno raccontano che parecchie donne triestine suddite austriache hanno trovato un modo per partire ed abbandonare la disgraziata città, ove la vita si fa sempre più insopportabile. Si sono rivolte a vecchi cittadini italiani vedovi, quasi tutti friulani che avevano avuto l'ordine di rimpatriare e verso un compenso li hanno indotti a sposarle. Per il fatto di essere spose di cittadini italiani acquistavano la nazionalità del marito e così potevano partire senza ostacoli. Di questi matrimoni se ne ebbero con la complicità di un buon parroco, una ventina, ma l'autorità se ne è accorta e creò ai parroci tali difficoltà, che simili matrimoni di convenienza non potranno più avvenire. Ma intanto venti triestine sono partite coi loro mariti d'occasione.

Il matrimonio religioso dei militari per procura

Il nostro Arcivescovo, con quella competenza in fatto di diritto che lo fa un vero specialista, si è preoccupato del matrimonio religioso dei militari per procura nell'ultimo numero della « Rivista Diocesana Udinese » e vi ha fatto, in breve uno studio compito ed ha dato norme precise. Sicchè crediamo fare cosa utilissima a tutti riassumere dalla « Rivista Diocesana », uscita il 1.o agosto, quanto Mons. Rossi in proposito ha scritto.

Un decreto luogotenenziale del 24 giugno u. s., permette che i militari, i quali si trovano sotto le armi, possano contrarre matrimonio per procura.

Si tratta di una deroga all'art. 97 del nostro Codice Civile: e quindi di una eccezionale disposizione di diritto civile.

Il diritto canonico, come si sa, già ammetteva il matrimonio per procura, o delegazione degli sposi, sussistendo l'impedimento di uno degli sposi a presenziare il contratto e ne stabiliva le condizioni particolari.

La dottrina canonica circa il matrimonio *per procura* non era che una applicazione del principio: *Potest quis per alium quod potest facere per seipsum* (Reg. 58 jur. in VI); ed è conseguenza del carattere essenzialmente *contrattuale* di questo Sacramento (Gasparri, *De Matrim.* II, n. 958, p. 66).

Il Concilio di Trento, esigendo per la *validità* del contratto la presenza del parroco e di due testimoni, non ha modificato nulla circa i matrimonii per procuratore: (Gasparri, 1. c. n. 968, p. 72); e perciò questi matrimonii resteranno validi, purchè le condizioni essenziali tridentine sieno osservate colle condizioni dal diritto canonico richieste per essi.

Date tuttavia le difficoltà che di solito si verificano, questi matrimoni, benchè validi, erano nella disciplina ecclesiastica dissuasi e assai rari: e tanto più di fronte alla disposizione del vigente Codice Civile, cit. art. 97 che escludeva il matrimonio per procura.

« Ora, — soggiunge Mons. Arcivescovo — colle nuove surriferite disposizioni pei militari, si è presentata già qualche richiesta in proposito. E poichè il nostro Sinodo diocesano u dinese nulla dispone in proposito (Pars II. *De Sacr. Matrimonii* c. IX) stimiamo opportuno, a evitare gravi abusi e pericoli, stabilire in proposito le seguenti norme, le quali vogliamo sieno osservate da tutti i nostri RR. Parroci e Curati, per i matrimonii per procura da celebrarsi eventualmente nella Arcidiocesi di Udine, quando cioè alla Diocesi nostra appartenga la sposa.

Ecco le norme:

1. La procura deve avere *carattere speciale*, e quindi riferirsi *esclusivamente* al matrimonio religioso da contrarsi.

Oltre le esatte indicazioni, risguardanti il *mandante* (nome, cognome suo e dei genitori, età, luogo di nascita), dovrà essere *determinata* esattamente la persona alla quale si commette il mandato: e *determinata* pure la persona (sposa) alla quale il procuratore deve dare il *consenso* al matrimonio a nome del mandante. Il procuratore poi dovrà *in persona* eseguire il mandato sotto pena di nullità.

2. Per ragioni di cautela, si esige che la procura sia *scritta*, e *firmata* dal mandante, e se analfabeta, segnata colla solita croce. La procura dovrà essere presentata alla nostra Curia perchè questa ne riscontri *l'autenticità* prima di passare al matrimonio, e *ne dia la necessaria licenza.*

3. La procura dovrà essere data *esplicitamente* per il matrimonio *religioso:* nè basterà quindi quella rilasciata, a termini del citato Decreto luogotenenziale per l'*atto civile.* La procura sarà perciò redata da un *Cappellano militare* (tutelare o ausiliare) o questi mancando, da altro Sacerdote Confessore, *assistito da due testimonii.* Questi sotto giuramento testificheranno l'indentità del mandante, il suo stato libero se lo conoscono sufficientemente, in caso contrario, basterà il giuramento dello stesso interessato. La Curia nostra fornirà ai Parroci e Curati nella cura dei quali fosse una sposa che dovesse contrarre per procura, un *formulario* di procura da trasmettersi allo sposo militare.

4. Sebbene secondo il diritto canonico ogni persona pubere, anche donna, possa fungere da *procuratore*, converrà che la procura si rilasci a uomo di 21 anni almeno. Procuratore del matrimonio *religioso* potrà essere anche quello dell'*atto civile.*

5. La cerimonia del matrimonio per procuratore è per tutto simile a quello dell'ordinario matrimonio, salvo le piccole ovvie modificazione. (Parochus nempe interroget: Vis in uxorem Semproniam nomine Titi? Vis in maritum Titium mediante praesenti suo procuratore?). Potrà anche celebrarsi la Messa *pro sponso et sponsa* le benedizioni in essa contenute riferendosi alla sposa. Ma sarà meglio attendere per la celebrazione della Messa *pro sponso et sponsa* il ritorno del militare, perchè, celebrata in sua presenza, gli resti la memoria di una cerimonia religiosa relativa al suo matrimonio, alla quale sia personalmente intervenuto

6. Rimane in pieno vigore quanto è prescritto per la produzione degli atti di battesimo, gli impedimenti, le pubblicazioni, la contessione degli sposi ecc. (Sinodo dioc. l. c. o per le pratiche, almeno iniziate anche per la celebrazione dell'*atto civile.*

La guerra degli alleati

Nel teatro nord-orientale

Fuori della morsa: ecco la frase che riassume le impressioni inglesi sulla lotta ingaggiata tra gli eserciti russo ed austro-tedeschi. Il piano di questi ultimi era di prendere gli eserciti russi come in una gigantesca morsa, tagliar loro la strada per la ritirata, annientarli e catturarli: un Sedan riveduto, corretto.... ed aumentato fino all'enormità. Ma i russi previdero il pericolo e lo scansarono. Essi oramai si trovano *fuori della morsa*; telegrammi da Pietrogrado informano che nessun successo del nemico può più recare il menomo pregiudizio alla concentrazione russa sulla nuova linea; e l'ambasciatore inglese a Pietrogrado dichiara — in un comunicato ai giornali inglesi — che l'esercito russo rimane oggi intatto: *« come Carlo XII « a Poltava, come Napoleone I a Mosca « l'imperatore di Germania vivrà soltanto « per apprendere che la Russia è invin- « cibile ».*

« La Russia è invincibile »: su questa massima passata alla storia l'opinione pubblica inglese riposa tranquilla; e in base ad essa, il ripiegamento russo diventa un semplice episodio spiacevole di questa immane guerra delle nazioni. Tutti pensano che le nuove posizioni, su cui si ritrae l'esercito russo, sono più gagliarde delle precedenti e che i tedeschi dovranno rinnovarvi il loro gioco in condizioni peggiori che contro il triangolo di Varsavia. Una domanda, però, taluni si fanno: sarà possibile agli alleati austro-germanici di staccare un ragguardevole numero di truppe dal fronte orientale? e dove, contro quale nemico, se la possibilità esiste, le rovescieranno?... Al *Daily Chronicle* tale trasferimento non sembra impossibile; esso crede che, prima forse ancora dell'autunno, uno o l'altro degli alleati contro i due imperi possa essere martellato forte. Chi sarà il prescelto?..

La grande lotta continua.

I comunicati di Pietrogrado narrano di nuovi combattimenti. In Curlandia, sul fiume a valle di Baousk, i tedeschi, dopo numerosi e sterili tentativi, riuscirono, a prezzo di gravi perdite, a consolidarsi sulla riva destra del fiume.

Sulla strada di Ponspovege i russi hanno battuto, presso il villaggio di Darchiscaki, una colonna tedesca che aveva preso l'offensiva, facendo parecchie centinaia di prigionieri e prendendo mitragliatrici. Le trincee passate in mano dei russi erano piene di cadaveri tedeschi.

I tedeschi, la notte del 31 luglio riuscivano a prendere piede sulla fronte del Narew, presso il villaggio di Servaika e presso la foce della Schwa, sulla sinistra del fiume, ma poi con un energico contrattacco alla baionetta, venivano ricacciati e dovettero indietreggiare verso il letto del fiume.

I combattimenti lungo il Narew furono sanguinosissimi; i russi fecero un migliaio di prigionieri e s'impadronirono di una batteria. Sembra che i tedeschi abbiano impegnato, in questi combattimenti, truppe fresche, condotte da poco su questo teatro della guerra.

In altri attacchi, i russi sarebbero stati meno fortunati: Tra la Vistola e il Bug, essi dovettero ripiegare un po' verso il nord, dopo un accanito combattimento.

I comunicati berlinese e viennese confermano la violenza dei contrattacchi russi, ma dicono di averli sempre respinti. Kolm è stato sorpassato dai tedeschi; gli austriaci si spinsero fino a Nowa Alessandra. La lotta, dunque, infuria ancora.

Nel teatro occidentale

Lotte aeree

I comunicati francesi e i tedeschi concordano nell'annunciare che, oltre i soliti duelli d'artiglieria più o meno intensi nei vari settori, che la sera del 1 agosto e la notte dall'1 al 2 furono contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria con esito vario: in complesso, peraltro favorevole piuttosto ai francesi.

Gli inglesi, stando ad un comunicato del maresciallo French, hanno riconquistate le trincee presso Hooge, che i tedeschi avevano loro prese.

Vivacissime sempre più le lotte aeree: una specialmente, a Chateau Salins, durata tre quarti d'ora. Sei aviatori tedeschi battagliavano nell'aria contro quindi francesi; e non si ritirarono (senza perdite, dice il comunicato tedesco) se non quando in aiuto dei quindici, arrivò una nuova squadra di areoplani francesi.

Aviatori tedeschi gettarono bombe sul campo di aviazione di Nancy, non impediti dagli aviatori nemici accorsi in difesa; altri pure tedeschi, ne gettarono sul campo di aviazione inglese di Saint Pol. Dal loro canto, aviatori francesi ne gettarono sui campi di aviazione tedeschi di Donai; e sulla città di Freibuorg in Brisgavia, per la seconda volta.

Ultima ora

Il bollettino francese della notte.

Attacchi e contrattacchi violenti.

PARIGI, 3 Il comunicato ufficiale delle ore 23 di iernotte dice: attività meno grande di artiglieria nell'Artois e nella valle dell'Aisne.

Arras e Soissons sono state bombardate con qualche granata.

Nelle Argonne vivi combattimenti di fanteria alla fine della notte dal 1 al 2 agosto. Nella regione della collina 213 i tedeschi si sono impadroniti di una nostra trincea; ma un contrattacco delle nostre truppe ha parzialmente ripreso.

Durante la giornata, dopo aver fatto uso di liquidi infiammati, il nemico ha lanciato un violento attacco contro le nostre trincee. Nella regione di Marie Therese ed è riuscito a metter piede in una di esse. Abbiamo immediatamente operato un contrattacco e ripreso la maggior parte del terreno perduto.

Sugli Hauts de Meuse e nella Woevre vi è stato il cannoneggiamento abituale, più concentrato attorno a Champlon.

Nei Vosgi, una serie di combattimenti sono stati impegnati dal 1 agosto a sera, davanti alle posizioni che abbiamo conquistato sulle colline del Lingekopp, dello Schratzmuenmele e del Barrrekopf. Ci siamo impadroniti di parecchie trincee tedesche, ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, facendo cinquanta prigionieri appartenenti a due reggimenti diversi.

Comincia il lavoro anche da sottomarini inglesi.

LONDRA 3 (Ufficiale). — Un sottomarino britannico annuncia di aver affondato il 26 luglio, presso il litorale tedesco una controtorpediniera tedesca.

Un altro sottomarino britannico ha affondato nel mar di Marmara un vapore di tremila tonnellate e un altro piccolo vapore, ed ha lanciato contro le chiatte una torpediniera che è andata a danneggiare il quai di Costantinopoli. Il sottomarino ha inoltre bombardato una polveriera e una trincea ferroviaria. (Stef.).

GEMONA

Pro Croce Rossa. — Al presidente locale della croce rossa pervennero le offerte seguenti: Fratelli Serravalle fu Pietro L. 15 Frazione di San Giorgio Mombecar lire 49.75. Frazione di Fisibano Montenars lire 61.

Consiglio Comunale. — Per oggi 3 agosto è convocato il consiglio comunale il quale tratterà un lungo ordine del giorno fra gli altri questi articoli:

Articolo 4. — Contributo del comune al comitato d'Assistenza civile; 6. — Accettazione prestito di lire 90 mile per lavori diversi; 8. — Tariffa daziaria per il venturo decennio; 9. — Costruzione diga attraverso il torrente Pramalina (Strada Maniaglia Montenars); 11. — Lavori di sistemazione del Rio Grideola; 12. — Provvedimenti per il locale di isolamento per malattie infettive.

Precederanno alcune interrogazioni del consigliere Capriz Giovanni relative:

a) seppellimenti nel Cimitero;

b) esecuzione lavori della strada di Lessi;

c) sistemazione della viabilità del capoluogo nei riguardi della occupazione abusiva di suolo pubblico da parte di privati.

SPILIMBERGO

La risposta dell'on. Barzilai

Allorchè Barzilai venne nominato Ministro una trentina di profughi triestini, ora residenti a Spilimbergo, inviarono al nuovo Ministro un patriottico telegramma di felicitazioni ed auguri.

Al messaggio, l'onorevole rispose ora con questo telegramma:

« *Luigi Guattacini* Spilimbergo

A lei ed agli altri concittadini profughi grazie ed auguri di prossimo trionfo del grande ideale comune.

Barzilai.

CIVIDALE

Dimissioni. — Per la sera del 18 scorso era indetta un'adunanza per la nomina del direttore della scuola infermiere e stabilire l'orario delle lezioni. Avvenne che non intervennero che il presidente dott. Cucavaz, il vice presidente cav. uff. prof. Francesco Accordini e il consigliere sig. Luigi Suttina.

Essendo andata deserta, l'adunanza venne rimandata per la sera successiva.

Però i su nominati signori fecero presente che se gl'intervenuti fossero stati in numero esiguo anche in questa riunione, avrebbero rassegnate le dimissioni delle loro cariche.

A nulla valse ciò, perchè la sera dell'adunanza nessuno si fece avanti. Constatato con vivo dispiacere questo disinteressamento i sigg. dott. Cucavaz, prof. Accordini e Luigi Suttina rassegnarono le dimissioni dalle loro rispettive cariche.

Un diploma d'onore. — Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha conferito un diploma di benemerenza al signor Odorico di Lenardo fu Giovanni per la sua cospicua elargizione di lire cinquecento a favore di questo comitato della Croce Rossa Italiana.

Cronaca Cittadina

Saluti dal fronte

Ecco la lettera che un nostro abbonato, soldato, ci invia dal fronte del Cadore con preghiera di pubblicarla.

«Un gruppo di Friulani richiamati, appartenenti alla [illegible] città di Udine, dalle alte [illegible] montagne Cadorine inviano con tutta l'esultanza d'Italiani, un saluto alla città ai loro parenti e amici tutti.

Firmati: Galliussi Giulio Udine, Zorzella Angelo idem, Romanello Antonio idem, Righetti Luigi idem, Canolotto Tommaso idem, Modotto Pietro idem, Bastianutti Domenico Cormor, Zenarola Giuseppe Cormor, Gennaro Battistino Terenzano, Novelli Guglielmo Paderno, Zandonella Florio Paderno, Pianta Guglielmo Paderno, Mainardis Domenico Roncis, Beltramini Giacomo Ziracco, Lodolo Edoardo Laipacco, Vidotti Francesco Pagnacco, Cella Pietro Verzegnis, Missana Antonio S Gottardo, Benati G. Batta Roncis di Faedis, Damiani Arcangelo Campoformido, Nobile Luigi Nogaredo di Prato, Brunetti Noè Cavazzo Carnico, Longhino Luigi Ovaro, Cap. M. Battigelli Erminio Maiano, cap. Pippolo Maniago. Sicuri e nella certezza di essere da codesta on. Direzione presi in completa considerazione antecipano i più vivi ringraziamenti.»

Con una palla in fronte col nome d'Italia nel cuore.

Un altro dei nostri giovani valorosi è caduto. Ne fu data ieri la partecipazione ufficiale alla famiglia. Erminio Semintendi di Achille, della classe 1892, è caduto mentre, nell'assalto di una trincea nemica, era giunto a soli due metri da essa e stava per precipitarvi dentro al grido di Savoia! ch'è per i nostri grido di vittoria.

Una palla in fronte lo colse. Pochi minuti dopo egli spirava. E l'ultimo suo pensiero fu per i genitori, per la famiglia, per la Patria.

Sia gloria al valoroso!

Un irredento caduto da eroe.

Ad un irredento che ansiosamente attende la liberazione della sua città per potervi ritornare, così il colonnello comandante il reggimento, nel quale suo figlio s'era arruolato volontario, partecipava la morte:

Al Signor...

Con vero dolore e rincrescimento compio il dovere di annunciale la morte del suo figliolo... avvenuta nel combattimento del 19 corrente.

Nel contempo mi è grato significarle affinchè il suo cuore ne tragga conforto, che suo figlio si è comportato valorosamente, slanciandosi dei primi alla baionetta, contro le formidabili posizioni nemiche e penetrando nelle trincee avversarie, nelle quali in una violenta lotta a corpo a corpo soccombeva per una palla al cuore.

Ella, signore, può esser fiera di aver dato alla nuova Italia la giovine vita del suo figliolo, come fieri ne siamo noi, suoi camerati di reggimento, che ne avevamo altamente apprezzate le mirabili doti di mente e di cuore; e sia sicuro che nella storia del reggimento il nome del di lei figlio figurerà tra i più fulgidi e gloriosi.

Gradisca, mio signore, i sensi della mia più profonda osservanza e mi creda.

Suo dev. colonnello...
comandante del... regg. fanteria.

R. Scuola Tecnica di Udine. Tra i professori che insegnano fin d'ora nel corso libero e gratuito va compreso il sig. prof. Luigi Forni e nel p. settembre anche il prof. Roberto Sabena.

Il lavoro della Cucina Economica.

La direzione della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari somministrate nel mese di Luglio:

Minestre razioni numero 86926 — Carne 6856 — Pane 158222 — Vino 5852 — Verdura 3024 — Uova 836 — Latte 1747 — Brodo 285.

Totale 263 748.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	8096
Cav. Francesco Stringari pensionato giudiziazio	50
Cav. Della Marina II rata	50
A. M in ricorrenza di una triste data	10
Umberto e Rina Del Piero III offerta	10
Totale L.	8216

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	2735.45
Margherita Bosero Gennari III offerta	20.—
Avv. Antonio Measso III of	10.—
Umberto Del Piero in morte di Libero Benedetti	2.—
Totale L.	2757 45

Beneficenza quotidiana varia

Offerte a mezzo della Patria

I nonni Guliani nell'anniversario della morte di Elena Modonutti, alla Croce Rossa L. 10. Rosa Miani in morte di Piero Sandri L. 5 pro corredo del soldato. Farmacia Antonio Manganotti, in morte di Pietro Sandri 3 ai feriti degenti al Seminario, Maddalena Gagliardi Misani 10 pure ai feriti del Seminario Seccardi Vincenzo 10 al Comitato civile di Arta, quota di agosto.

Bambini Giuliani L. 10 in memoria di Elena Giuliani ai feriti Seminario.

Beneficenza

Ricorre oggi il mesto anniversario della morte della compianta co. Margherita Asquini I genitori co. Letizia e co. Daniele per onorare la memoria, elargirono, come di consuetudine, L. 100 a beneficio della società Protettrice dell'Infanzia. La presidenza vivamente ringrazia.

Offerte «Pro feriti ed ammalati degenti al Seminario».

S. E. l'Arcivescovo ha fatto una seconda elargizione di 100 lire. La Superiora ringrazia Mons Arcivescovo per questo rinnovato atto di carità cristiana; e [illegible] uniscono i beneficati.

Dietro appello mosso domenica sul nostro giornale, a pro dei feriti ed ammalati degenti al Seminario, pervennero diverse offerte, che volentieri registriamo, sperando le generose persone trovino presto degli imitatori.

Contessa Maria Frangipane: camicie 4, mutande p. 6, calze paia 24. Bambini Asilo Tricesimo: uova 100, 2 bottiglie vino vecchio. Signora Anna Pinosi: 20 camicie, 20 paia mutande, una cassa limoni, parecchie bottiglie. Signora Bertaccioli Linda: 20 camicie, 20 mutande, cioccolatta, caramelle, sigarette. Sorelle Farinelli: una cassa di limoni Lina e Rita Baschiera: 10 camicie, 4 paia di mutande.

La bandiera al 116 Regg. M. M. fu già data dal Ministero della guerra

Stimatissimo sig. Direttore,

Le mandammo il giorno 13 del corr. mese una lettera in cui esprimevamo il nostro desiderio che la bandiera Reggimentale nostra venisse donata dalla nostra città Udine rispose con slancio all'appello e dopo pochi giorni vedemmo sul suo pregiato giornale che la sottoscrizione, per fare questa bandiera, fruttava. Ora Le facciamo noto che la bandiera fu data al nostro Reggimento dal Ministero della Guerra, Noi non si poteva sapere le pratiche fatte dal Comando del nostro Reggimento per aver la bandiera. Vuol dire che il fondo sottoscritto potrà essere devoluto per altra opera benefica patriottica. Il nostro pensiero sarà sempre lo stesso al nostro caro Friuli. Con osservanza, ringraziandola, ci creda.

Cap. Beltrame Edoardo
a nome anche dei suoi compagni friulani
Dal Campo... 28 luglio 1915.

Cronaca delle disgrazie

Ieri vennero ricoverati al nostro Ospedale le seguenti persone feritesi accidentalmente.

Degano Giuseppe di anni 39 da Povoletto, ma abitante in via Villalta, che presentava la rottura del globo oculare. L'occhio è perciò perduto.

— Zanini Federico d'anni 15 di Via Castellana che s'era procurata la frattura del malleolo esterno, guaribile in 30 giorni

Nel Negro Nicodemo di 48 anni abitante in via del Freddo al quale il medico di guardia constatò la probabile frattura del malleolo.

Anch'egli guarirà in un mese.

Fornai in contravvenzione. — I fornai Abramo Angelo fu Giuseppe di Via Aquileia e Cars. Virginio di Angelo con recente decreto penale furono condannati ad una multa di settanta lire ciascuno perchè vendevano pane fino in quantità superiore alla prescritta.

Le biciclette che corrono sole. L'applicato ferroviario Ippolito Egidio, nel pomeriggio di ieri, lasciò la bicicletta sua fuori del negozio d'ombrellaio Lavarini, Piazza Vittorio per recarsi nell'interno ove rimase qualche minuto.

Uscitone non trovò la bicicletta. Il furto fu denunciato.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Una sentenza del Tribunale omologa il concordato conchiuso dalla ditta Quartaro e Zampese di Codroipo, coi creditori alle seguenti condizioni: Pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati al passaggio in giudicato della sentenza di omologa' pagamento del 45 pdr cento dei crediti chirografari dichiarati dai falliti in due rate, la prima del 20 per cento al passaggio in giudicato della sentenza e la seconda del 25 per cento tre mesi dopo. Garante, il signor Rossi-Nove Raffaele di Treviso.

Proposta di concordato. — La fallita ditta Marchetti A. G. (Gaggio Marchetti Angelina) chincaglierie propose di addivenire coi suoi creditori ad un concordato sulla base del pagamento a pronti nella misura del 20 per cento al momento del passaggio in giudicato. Garante, la ditta Febo Macchi e C. di Milano.

Legna da ardere. Ieri. presso la R. Prefettura, seguì l'asta per la vendita del bosco detto Badascola di Muzzana I lotti erano 15, da 50 passi l'uno; e l'asta si aprì sul dato di l. 27 al passo. Rimasero provvisoriamente deliberatari i signori Luigi Chiesa ed i fratelli Boschhetti a lire 46 per ogni passo. Vi sarà poi l'esperimento del ventesimo L'offerta, così alta dinota previsioni di ulteriore rincaro anche nei prezzi della legna.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.				
Pere	»	13.—	»	45.—
Mele	»	15.—	»	20.—
Pesche	»	30.—	»	50.—
Susini	»	18.—	»	25 —
Corniole	»	15.—	»	—.—
Erbaggi	»			
Patate	»	8.—	»	9.—
Pomidoro	»	40.—	»	41.—
Fagioli	»	15.—	»	21.—
Uva	»	70.—	»	75 —
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	27.80	»	28 50
Segala	»	18.50	»	20.—

Corriere giudiziario

Corte d'Assise

Processo per spionaggio.

Due sono gli imputati che oggi compaiono alle Assise sotto la grave accusa di spionaggio:

Castellan Mario di Guglielmo d'anni 31 nato a Farra e residente a Monfalcone; e Novajoli Ubaldo fu Giuseppe d'anni 42, nato e domiciliato a Cormons. Essi sono detenuti dall'11 Marzo ultimo.

L'accusa dice ch'essi si sarebbero, in epoche diverse, nella prima decade del Marzo 1915 e con atti della stessa risoluzione delittuosa procurato indebitamente notizie militari in Venezia, Mestre, Udine e Palmanova. Le notizie ch'essi ricercavano concernavano il materiale per le operazioni militari dello Stato.

Sette sono i testimoni di accusa; cinque, quelli a difesa Castellan; e dodici quelli a difesa Novaioli.

Presiede il cav. Domini. L'accusa è sostenuta dal cav. Farlatti, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Difensori: E Driussi e G Levi.

Corte d'Appello di Venezia

I furti in ferrovia. — Pittia Leonardo fu Valentino d'anni 45, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione, per essersi nel 10 dicembre 1914 in Udine impossessato di kg. 18 di sapone del valore di L. 14.94 nella stazione ferroviaria in danno dell'Amministrazione delle ferroviarie dello Stato; di kg. 4 di formaggio per lire 9.80 nel 28 gennaio in danno delle Ferrovie dello Stato e nel 12 marzo 1915 in Udine formaggio per lire 786.98, sempre in danno delle Ferrovie dello Stato.

La Corte, in contumacia, conferma.

Dif. avv. Beretta.

Per 30 centesimi! — De Nobile Gio-Batta di Angelo d'anni 57, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione per avere in Udine, di correità con altro rimasto sconosciuto, gettato a terra con violenza Cobezzi Angelo unicamente per strappargli di dosso alla persona una borsetta di pelle contenente cent. 30.

La Corte conferma in contumacia. — Dif. avv. Beretta.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 19 di ieri spegnevasi serenamente

Corinna Marcuzzi in Manai.

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Angelo — la madre — il fratello — le sorelle — i cognati e i parenti tutti. —

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 8

Palmanova 3 Agosto 1915.

La presente serve di partecipazione personale.

Collegio Arcivescovile.

Il *24 Agosto* prossimo cominceranno i soliti corsi di lezioni autunnali per gli esami della sessione di ottobre.

Si accettano anche esterni che possono rimanere in Collegio dal mattino alle ore 7 alla sera ore 20 1/2.

Dal 16 agosto fino a 15 giorni prima dell'apertura delle Scuole. **Villeggiatura** autunnale in *Gemona* nell'Istituto Stimatini con assistenza negli studi.

Si accettano alunni del *Collegio Arcivescovile* alunni dell'*Istituto Stimatini di Gemona* ed anche *Alunni esterni* sotto i quattordici anni.

Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti.

Cercasi farmacista

diplomato, direttore farmacia di campagna. Scrivere sig. Tiziano d'Orlando. Udine.